MAMAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Uffizio)

TRIMESTRE . . Ln. 2, 80.

SEMESTRE . . v 5, 50.

Anno . . . v 10, 50.

A domicilio più v — 80.

Esce il Martedi, Giovedi e Sabbato d'ogni settimana.

Ciaseum mumero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della Maga, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbuonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

Nel prossimo Numero, onde soddisfare al desiderio manifestatori da molti nostri Associati, daremo un esatto rendiconto del Processo Mendaro e Giusto dibattutosi in questi giorni dinanzi al Magistrato d'Appello, insieme alla Sentenza.

La Caricatura rappresenterà: I FIASCHI DI DON MIGUEL.

ANCORA DEI PORCI DELL'ABATE DI S. ANTONIO

Tant' è, lettori miei, giacchè siamo fra i porci, bisogna starci, e camminare nel brago sino agli occhi. Per verità noi credevamo d'averne abbastanza di un articolo, ma il Fisco c'è entrato di mezzo col suo sequestro, e ci ha costretto a tornarvi sopra a dispetto della prosaicità dell'argomento. Come si fa a tacere quando si ha in prospettiva la prigione per aver detto che i porci sono porci, sempre porci e nient'altro che porci, ancorchè siano di proprietà dell'Abate di Sant'Antonio di Prè, il Cardinale Lambruschini?? — Eccoci dunque a due citazioni storiche che non sono certamente sospette, perchè cavate da uno storico, Prete, religiosissimo, e crediamo anche devotissimo di Sant'Antonio (e non mica del porco, Signor Fisco!), vogliamo dire dell'Accinelli.

Comincieremo da una annotazione apposta dall'autore nel suo Compendio delle Storie di Genova all'anno 1751 (data

del famoso contratto invocato da Lambruschini).

** Fu in quest'anno tanta abbondanza di porci in Genova, che si risolse il Magistrato dei Padri del Comune, con suo decreto del 13 Marzo fatto affiggere in tutti i cantoni della Città, a dar facoltà a tutti d'ucciderli ed appropriarseli se ne incontravano. Dissero alcuni che emanasse tal decreto perchè correndo un di detti animali precipitosamente per la città, avesse fatto sbalzare in terra un patrizio » — (Ciò che vuol dire che se avesse fatto sbalzare a terra un plebeo, avrebbero continuato a rallegrare il Pubblico colla loro presenza). Viva l'uguaglianza civile anche in faccia ai porci.

Veniamo ora alla citazione più esplicita. Attento Fisco! In quest' anno fu posto in esecuzione il decreto fatto dai Padri del Comune per la proibizione dei porci come animali immondi per la città, che davano pena e danno a' cittadini ed abitanti. Aveva esso Magistrato col pubblico consenso ACCORDATO ALL' ABATE DI SANT' ANTONIO NEL 4404 4418 e 1451, E LIMITATO IL NUMERO DI DETTI ANIMALI IMMONDI DA TENERSI DA ESSA ABBAZIA COL SEGNO DELLA GRUCCIA DEL SANTO. (Va bene così, Signor Fisco? L'Accinelli non coincide perfettamente colla Maga? Ma col tempo il numero limitato era passato in disuso, e

se ne tenevano in detta Chiesa maggior numero; onde il Magistrato trovossi in obbligo di rinnovare la più volte fatta proibizione. Era costume dell' Abate di detta Chiesa per consuetudine mandare ogni anno nella vigilia di Natale alla famiglia Doria uno d'essi animali scannato (capite, Signor Fisco?) ed involto in frondi e tronchi d'altoro inorpellato ec. ec. (il resto lo lasciamo perchè inutile).

Che dice ora il Fisco dopo queste citazioni? È forse una nostra invenzione che l'Abate di Sant' Antonio in riverenza al Santo, della cui Abbazia era titolare, avesse il diritto di tenere e di pascolare per la città un certo numero di porci, a dispetto del decreto dei Padri del Comune che ordinava di uccidere tutti gli altri e di appropriarseli perchè uno di essi avea dato molestia ad una Eccellenza? È forse nostra invenzione che i porci dell'Abbazia avessero, come noi dicemmo, l'impronta o, come dice l'Accinelli, la gruccia di Sant'Antonio? Siamo noi che abbiamo offesa la religione, o quelli che hanno preteso ed accordato simili privilegi degni veramente dei tempi e degli animali che ne erano l'oggetto?

È vero, dirà il Fisco; ma l'Accinelli parla soltanto di porci e non di porche!... Ma il nome generico di porci non comprende ugualmente i porci maschi e i porci femmine, cioè le porche, come il nome d'uomini abbraccia del pari gli uomini e le donne (il che sia detto senza far nessun confronto fra gli uomini e i porci, le donne e le porche). E poi, non è forse contento il Fisco? Gli stamperemo il contratto con cui fu convertito al Signor Abate il diritto di mantenere i porci in un canone perpetuo, e vedrà che nell'antico privilegio si osservava la debita proporzione fra i porci dei due sessi. Intanto gli diremo che il numero era questo, UN PORCO, TRE PORCHE e venti porcelli; e se non lo crede, il padre Ageno può fargliene testimonianza.

A PROPOSITO DEI PORCI ...

Signor Fisco, sempre a proposito dei porci, favorite di leggere il seguente paragrafo del Processo Verbale della Saduta del 14 Gennajo del nostro Consiglio Comunale:

Il Vice Sindaco Ageno legge un rapporto sulla domanda che si fa dall' Abate di Sant' Antonio di Prè contro del Municipio nanti del Tribunale di Prima Cognizione, e indiritta ad avere pagamento d'una rendita di L. 175 moneta di Genova. Questa rendita pretendesi in correspettività d'un antico privilegio di poter lasciare circolare per la città e sobborghi gli animali immondi o porci, privilegio che dice competente all'Opera Pia dell'Ospedule d'Alloggio de' Pellegrini, e cui crede egli d'essere succeduto, la quale domanda non si giudica giusta e ammissibile; mentre se la rendita è

il correspettivo d'un privilegio, come questo sarebbe estinto; così estinta rimarrebbe la rendita che lo rappresenta; e perche la rendita essendo dovuta per l' Alloggio de' Pellegrini, e questo non avendo più luogo, ed anzi d'altro modo essendovi provvisto, la sua percezione sarebbe indebita. Quindi propone, che il Consiglio voglia autorizzare il Sig. Sindaco a difendere da questa domanda il Municipio; proposizione che dal Sig. Sindaco è posta a voti, e tutti le sono favorevoli.

Va bene cosi, Signor Fisco? Siete convinto?

COINCIDENZE FORTUITE

La nomina di Napoleone III a Re dei Beduini coincide colla di lui nomina a CANONICO fatta dal Capitolo della Basilica di San Giovanni in Laterano.

La reazione in Ispagna coincide coll' impero in Francia. Il Ministero Palmerston in Inghilterra coincide col Ministero

Cavour in Piemonte, cioè... questo coincide con quello. La pubblicazione della lettera del Papa a Vittorio Emmanuele coincide colla discussione della legge del Matrimonio Civile in Senato.

La lettera del Papa coincide cogli accessi d'idrofobia di

tutti i Vescovi della Savoja e del Piemonte.

Gli armamenti dello Czar Nicolò di Russia e dell' Inghilterra coincidono col richiamo in servizio di quaranta Generali giubilati fatto dal Re dei Beduini e Canonico Napoleone.

L'arrivo di Buffa a Genova coincide colla lettura della sco-munica contro i Giornali in tutte le Chiese della Liguria, coincide coll' arrivo di Charvaz, coi latrati di Don Elice, colla sentenza Mazzinghi e col sequestro della Maga per un ar-

L'elezione del Signor Polleri a Deputato coincide colla candidatura del Conte Piola (l'uno e l'altro avversi al Ministero) e col fiasco completo del Signor Profumo ministeriale.

Il sequestro dell' Articolo della Maga sui porci coincide

coll' arrivo di Charvaz.

La sentenza Mazzinghi coincide col processo dei Cereghini di Favale e colle parole dette da San Martino alla Camera in favore della libertà di coscienza.

Le bestialità dette alla Camera dei Deputati da Cavour-Pascià sul bilancio della Marina coincidono colle bestialità dette nella stessa occasione dal Gran-Visir La Marmora.

EPOCHE DIFFICILI A STABILIRSI

Quando si aprirà a Genova il Ricovero di Mendicità? -Quando per le strade, e principalmente nelle scale delle case di Genova non vi saranno più tanti poveri ad assediare i galantuomini? — Quando sarà terminato il monumento a Cristoforo Colombo? — Quando tutte le strade di Genova saranno illuminate? - Quando il gaz finirà di asfissiare il Pubblico al Carlo Felice? — Quando sara terminata la Strada Ferrata da Torino a Genova? — Quando sara cominciata quella per la Svizzera? - Quando sarà abrogata la legge Deforesta? Quando certi Osti cesseranno di adulterare il vino? - Quando certi facchini da carbone cesseranno di decimare i sacchi di carbone? Quando la salita della Misericordia sarà riparata? - Quando certi Preti cesseranno di abusare del 'pergamo? - Quando la Congregazione dell'Indice cesserà di mettere all'indice tutti gli scrittori che hanno un po' di sale in zucca? Quando al portafoglio della Marina in Piemonte vi saranno dei Ministri e non delle teste di legno? - Quando i pazzi metteranno giudizio? — Quando Cibrario leverà l'Indice dalla Biblioteca Universitaria, e manderà via il Bibliotecario Don Grassi, collaboratore amanuense del Cattolico? - Quando la malva cesserà di profittare del connubio? - Quando il Padre Isnardi Preside del Collegio Nazionale cesserà d'esser frate e di governare il Collegio fratescamente? - Quando gli alunni del Collegio Nazionale non andranno più per le vie della Città vestiti coll'uniforme di milite e scortati dai Preti? - Quando il Da Gavenola non sarà più il prestanome dei Canonici del Duomo? - Quando il Canonico Napoleone ara in guerra? - Quando il Codice Penale non manderà più alla forca chi abbia calpestato l'Ostia consacrata, e alla reclusione chi abbia bestemmiato, e in un Forte chi abbia letto la Bibbia? - Quando il Fisco non sequestrerà più un giernale per un articolo sui Porci? - Quando l'Abate di Sant' Antonio crederà che sia passato il tempo dei Porci? - Quando il Papa potrà comandare ai suoi amatissimi po-

poli senza le baionette dei Croati e dei Francesi? - Quando Don Miguel finirà di scritturare dei Cani? - Quando La Marmora finirà di promuovere dei Biscaretti e degli Abrate. - Quando un Bastimento da Guerra Sardo potrà fare un viaggio senza investire? — Quando il Ministero proporra fe riforme domandate dalla Nazione? — Quando s'incameroranno i beni dei Preti, dei Frati e dei Vescovi? - Quando sarà messa in vigore la diminuzione della misura del sacco da carbone (cioè la riduzione del peso di due ettolitri ad un ettolitro e mezzo) che fu già votata dal Municipio, ma non ancora eseguita?

TEATRO CABLO FELIOR

Il Barometro del Carlo Felice segna burrasca. Dopo un ballo che fu tollerato, perchè a salvarlo dal naufragio contribuirono le gambe della Signora Pochini; dopo un' Opera che fu giudicata variamente (il Rigoletto) secondo i diversi gusti musicali, ma che tutti convennero essere stata pessimamente sostenuta da tutti i Cantanti, ad eccezione del Baritono; dopo un mostruoso balletto orribilmente fischiato, e non fischiato mai abbastanza; dopo una campagna Autunnale che fu un vero insulto al nostro Teatro, al nostro Pubblico e all'arte musicale, Giovedì vedemmo affisso sulle cantonate un Manifesto dell'Impresa in cui si dichiarava sospeso in quella sera lo Spettacolo per ordine delle Autorità Superiori, e rimandata la rappresentazione a questa sera coll'Opera il Giuramento, con Ballo nuovo.

Una tale sospensione, più che alle Autorità Superiori, crediamo si debba all'attitudine del Pubblico, il quale aveva nella sera precedente fischiato così sonoramente il primo Atto del Rigoletto, da far capire abbastanza che era già stucco e ristucco di sentir sempre la medesima musica. Una tempesta più seria presagivasi per la sera seguente, e fu allora soltanto che le Autorità Superiori si decisero a fare il supremo Atto d'energia d'impedire la rappresentazione, tanto più che i gridi ed i fischi non erano più diretti allo Spettacolo ma all'Impresario, che veniva salutato coi titoli meno lusinghieri.

Noi non sappiamo chi siano le Autorità Superiori a cui alludeva il Manifesto. Non sappiamo se siano le Autorità politiche che abbiano voluto prevenire i disordini; e in tal caso avrebbero operato molto saggiamente. Sappiamo però che al di sopra dell'Impresa vi è il Municipio ed una Commissione delegata dal Municipio sotto il nome di Direzione dei Teatri, che ha specialmente l'incarico d'invigilare all'andamento degli spettacoli e all'osservanza dei contratti esistenti fra l'Impresa ed il Municipio. Ora che fa questa Direzione? Come adempisce l'ufficio suo? Chi sa che ci sia e dove sia? Dove sono gli atti che provino la sua esistenza? Si direbbe che la Direzione dei Teatri è composta di Azionisti dell'Impresa, anzichè di Municipali, tanta è l'apatia che mostra nell'eser-

cizio delle sue attribuzioni.

Si adduce da taluno per iscusa della Direzione che il contratto favorisce l'Impresa; questo in parte è vero, ma vi sono però tanti articoli del contratto che la Direzione potrebbe invocare e che invece lascia andare in dimenticanza, che questa scusa non può essere ricevuta. Sappiamo benissimo che il miglior antidoto al modo con cui l'Impresa Canzio si fa da molto tempo giuoco del Pubblico, sarebbe la concorrenza d'un altro Teatro della vastità del Carlo Felice e provveduto di migliori spettacoli, ma finchè questo Teatro non è che un desiderio, è d'uopo che la Direzione si svegli, operi e si valga di tutti i mezzi che i contratti pongono in sua mano. Quando alla Direzione vi erano dei Nobiloni, e delle lunghe parrucche, gli Impresarj erano tenuti a freno, e ora che vi sono dei Negozianti e degli Avvocati, gli Impresarj avranno carta bianca per trastullarsi del Pubblico?

Il Manifesto dell' Impresa termina con queste parole: Osa l'Impresa lusingarsi che il rispettabile Pubblico conoscendo il motivo dei ritardi avuti e il modo con cui si cercherà di riparare agli occorsi inconvenienti, vorrà ritornarle

il favore di cui finora le fu cortese.

Davvero che l'Impresa ha ragione; da qualche tempo il nostro Pubblico è divenuto di troppo facile contentatura, o, come dice il Manifesto, troppo cortese del suo favore, e questo non ha poco contribuito a far si che l'Impresa non rispetti niente affatto il rispettabile e cortese Pubblico. Il Pubblico sia meno cortese in avvenire, o almeno punisca l'Impresa colla sola



Una manovra comandata da due Ministri di Marina della Mecca

Del resto Don Miguel si ricordi d'un vecchio adagio : pa-

tientia laesa fit furor!....

GHIRIBIZZI

- Avendo Brofferio chiesto al Ministero di fargli un' interpellanza sulla sentenza Mazzinghi, Cavour gli disse che Boncompagni gli avrebbe risposto tostochè avesse finito di trattare la questione della tratta dei Negri in Senato. Benissi-mo; dopo la tratta dei Negri la sentenza Mazzinghi. Vi è molta analogia fra i due argomenti.

- Il Tenore Pozzolini ha protestato sui Giornali contro l'asserzione del Signor Canzio, che aveva stampato nel suo manifesto come il Pozzolini non potesse cantare la sera del 18

essendo indisposto. Viva la sincerità di Canzio!

— Il Cattolico di jeri dice che i repubblicani preparano la via a Roberto Blum..... Il pover' uomo si dimentica che Roberto Blum fu cattolicamente fucilato nel 48. Come è mai di poca memoria il Cattolico parlando di Repubblicani!

- La Voce della Libertà assicura che la sentenza Mazzinghi ha fatto effetto persino sulla maggioranza. Possibile!

Ce ne accorgeremo alla votazione.

- La Regina di Spagna ha fatto intimare a Narvaez, Duca di Valenza, di allontanarsi subito dalla Spagna. Narvaez ha fatto delle rimostranze ed ha scritto risentitamente alla Regina, questa ha persistito, e gli ha rinnovato con più crudezza la fatta intimazione. Così accade sempre a ehi serve il dispotismo; presto o tardi ne è egli stesso la vittima.

- Il Magistrato di Genova (forse per pudore) avea tenuto il Dibattimento del processo Mazzinghi a porte chiuse. Ora il Deputato Brofferio ha chiesto alla Camera d'interpellare in proposito il Ministero, e il processo Mazzinghi sarà divulgato in ogni angolo dello Stato e troverà eco in tutta Italia. Non c'è che dire; il fine della segretezza che si propose il Fisco ed il Magistrato fu raggiunto perfettamente.

- Questa sera, dopo le tempeste delle sere scorse, anderà in scena al Carlo Felice l'Opera il Giuramento. Dio non voglia che finisca come quello delle Costituzioni Italiane!!!!!!!

- È morte l'Arciduca Rainieri ex-Vicerè del Lombardo-Veneto, l'uomo delle fondate speranze del 1847. Era uno di quegli uomini che l'Austria teneva per coperchio, come i Gesuiti politici fanno dei Gesuiti bacchettoni. Era morto prima

di morire, cioè non era mai vissuto.

— Il Canonico Napoleone continua a fare tutti gli sforzi

perchè il Papa si decida ad andarlo ad ungere, ma il Papa si ostina a non volerci andare, per paura, secondo il detto di quell' Arcivescovo di Parma, che dopo essersi fatto ungere voglia anche farsi leccare. Quindi la tensione è massima dal-l'una e dall'altra parte, e non sarebbe impossibile che il Canonico un bel giorno si ribellasse al Papa e si determinasse ad occuparne gli Stati per conto proprio, invece di farlo per conto suo.

- Dicesi che quest'oggi debba arrivare l' Arcivescovo di Genova. Tutti aspettano la Pastorale e l'aspettiamo anche noi. Pastorale vien da Pastore e vorremmo che corrispondesse alla

sua etimologia.

- Dicesi pure che insieme a lui debba arrivare il GRAN Vicario Savojardo, e il PICCOLO, ma grossissimo Vicario Pernigotti. La notizia dell' arrivo di quest' ultimo prende anche più consistenza, perchè un Trattore di Genova avrebbe avuto l'incarico di preparare un piatto di ravioli, un quarto d'agnelletto, due polli arrostiti allo spiedo, un dentice di un pajo di kilogrammi di peso, mezza dozzina di costolette di vitello e dodici tordi in umido a titolo di refezione per un pezzo grosso che doveva arrivare nella giornata. Chi conosce la potenza gastronomica del Canonico Pernigotti può assicurare che una tale refezione è appena sufficiente pel suo stomaco. Almeno non si può negare che Charvaz ci abbia procurate un buon Vicario, un Vicario che ne fa quattro e con uno stomaco di ferro.

- Leggiamo sulla Gazzetta di Genova che il Deposito di vino adulterato scoperto sulla Piazzetta di San Luca, appartiene ad un Lazaro Costa venditore di mignatte, abitante in Penticello. Era composto di acqua, zucchero ed alcool (spirito di vino) con materie coloranti. Il processo fu rimesso al Fisco. Oh quanto farebbe egli meglio ad occuparsi dei fabbricatori di vino, che dei Porci dell'Abate di Sant' Antonio!

POZZO NEHO

- Venne riferito alla Maga che fra i più idrofobi Predicatori della Città meriti una menzione onorevole un certo Don Tacchino. Se quel Tacchino si fa coraggio perché son già passate le feste del Natale, pensi che hanno ancora da

venire le feste di Pasqua.

- Signor Parroco di Favale già condannato per diffatrazione, la Maga ha da farvi i suoi convenevoli pel modo con cui predicate e raccogliete firme di Cattolici. Sa che diceste in Chiesa presso a poco queste parole: " Si sparse la trista notizia che Favale è tutto protestante; io m' adopero per dissipare questa nera calunnia, e accerto chiunque che ad eo cezione di due famiglie che lo sono pubblicamente, e quattro circa altri individui che lo sono segretamente, tutti gli altri sono divoti ed ubbidienti a me, all'episcopato e al Ponte-fice. Pertanto onde far vedere al Pubblico che qui tutti siers Papalini, il giorno dell' Epifania presentate questa cartella (quella del Vicario che comincia mi glorio d'esser nato ec.) col vostro nome e colla vostra offerta, che così vi farò registrar tutti nel Cattolico. Procuratevi tutti la moneta legale onde non abbiate a perdervi. V'esorto tutti, grandi e piccoli, uomini e donne, a non mancare, altrimenti chi non porterà la cartella munita di danaro sarà dichiarato ERETICO. 0 -

Brayo, bravissimo! Voi predicate veramente il Vangelo!....
— Don Ambrogio dell' Albergo, e così quando verrete a guadagnarvi la palma del martirio col lacerare e bruciare la Maga anche per forza e col pericolo d'andare in prigione?

Venite che la Maga vi aspetta.

COSA SERIA

- Ci viene supposto che alcuni rivenditori d'olio al minuto si permettano di adulterare l'olio naturale con olio di sesame, ravizzone e di semenza di lino con grave pericolo della pubblica igiene. Non bastava la fatturazione del vino, che già l'avidità di guadagno, incoraggiata dallo straordinario ricarimento degli olj, ha già pensato ad adulterare gli olj con elementi perniciosissimi come l'olio di lino? Noi mettiamo sull'avviso l' Autorità; faccia essa il resto.

A LA VILLE DE PARIS

MAGAZZENO DI COSE NUOVE

Strada Carlo Felice, Casa Gambaro

Il Proprietario di questo Negozio previene il Pubblico, aver egli fatto un gran ribasso di prezzo nei generi seguenti attesa l'inoltrata Stagione invernale e per accelerarne la vendita.

Robbe di lana da Ln. 12 si venderanno Ln. 7 Idem da 45 a 48 si venderanno Ln. 10. 12. 15.

Robbe di Foulards Ln. 25 a 50.

Idem cangiante Scozzese, glacees e damasco Ln. 40 a 75 Scialli Tartan pura lana Ln. 6. 10. 18. Scialline pura lana Ln. 20 a 55. Scialli tapezzati Indiani dei più nuovi disegni, e Scialli doppi dello stesso genere, si venderanno con un ribasso del trenta per cento.

Foulards di buona qualità tutta seta Ln. 2 a 5.

Fazzoletti tela battista puro filo, e sopraffini Ln. 7 a 16. Fazzoletti in tela puro filo sopraffini Ln. 6 a 12.

Panno nero e bruno venduto cinque franchi il palmo, sarà ven-

duto Ln. 2, 2. 50 a 3.

Flanella di sanità ogni palmo Centesimi 75 a l.n. f.

Pezze di tela da camicie e lenzuola ogni pezza Ln. 40 a 80. Tovaglie, tovaglioli e servizi da tavola per dodici persone e damascati i.n. 19 a 40.

Tappeti in colori ed utensi i per il Té Ln. 4 a 7 Piccoli tovagliuoli con frangia per la colezione Ln. 10 a 12. Ferrajuoli Talma ed altri generi di vestiario già fatti, a modico prezzo.

LA VOCE DELLA LIBERTA

GIORNALE QUOTIDIANO DIRETTO DALL'AVV. BROFFERIO

Le associazioni a questo Giornale si ricevono al nostro Ufficio ai prezzi seguenti: - PER UN ANNO - LN. 36. - PER SEI MESI - LN. 20 - PER TRE MESI - LN. 11.

G. CARPI, Gerente Resp.